



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia

**COMUNICATO STAMPA**

**CONTRAVVIENE ALLE PRESCRIZIONI DELLA MISURA CAUTELARE DEGLI ARRESTI  
DOMICILIARI E DEL DIVIETO DI COMUNICAZIONE CON LA PERSONA OFFESA.**

**IL TRIBUNALE DI PERUGIA DISPONE LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE.**

Il personale della Polizia di Stato del Commissariato di P.S. di Città di Castello ha dato esecuzione ad un provvedimento emesso dal Tribunale Ordinario di Perugia con il quale è stata disposta la custodia cautelare in carcere in sostituzione della misura cautelare degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, nei confronti di un uomo – originario del Marocco, classe 2004 – responsabile di aver violato ripetutamente le prescrizioni imposte dall’Autorità Giudiziaria.

L’indagato era già stato raggiunto da un’ordinanza che disponeva la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla parte offesa con divieto di comunicare con la stessa con qualsiasi mezzo, emessa a conclusione di un’attività di indagine coordinata da questo Ufficio per il reato di atti persecutori. Il 20enne, nonostante il provvedimento, aveva però continuato a contattare la ex fidanzata e, in più di una occasione, l’aveva avvicinata. Atteso il comportamento molesto, il G.I.P. aveva quindi disposto l’aggravamento della misura cautelare del divieto di avvicinamento sostituendola con quella degli arresti domiciliari ma, nonostante ciò, il giovane, incurante del provvedimento, aveva ripetutamente contattato telefonicamente la ragazza.

Per questo motivo il Tribunale di Perugia, stante l’inadeguatezza della misura, “*considerata la radicale assenza di qualsiasi capacità di auto-contenimento, sintomo di una personalità allarmante e procliva a delinquere*”, ritenendo concreto il pericolo di reiterazione della condotta e condividendo l’istanza di aggravamento proposta da questo Ufficio, ha disposto la sostituzione della misura in corso con la custodia cautelare in carcere.

Una volta emesso il provvedimento, gli agenti del Commissariato di P.S. hanno notificato l’ordinanza restrittiva all’uomo e, al termine delle formalità di rito, lo hanno condotto presso la Casa Circondariale di Perugia – Capanne.

Perugia, 18 marzo 2024

Il Procuratore della Repubblica  
Raffaele Cantohe